



BAriBAttista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

OGGI IO CREDO

Signore, tu hai sempre provveduto il pane per il giorno che ci stava dinanzi; e pur essendo povero, oggi io credo.

Signore, tu hai sempre dato la forza necessaria per il giorno che ci stava dinanzi; e pur essendo debole, oggi io credo.

Signore, tu hai sempre donato pace per il giorno che ci stava dinanzi; e pur avendo un cuore ansioso, oggi io credo.

Signore, tu mi hai sempre messo al sicuro nel tempo della prova; e ora, provato come sono, oggi io credo.

Signore, tu hai sempre mostrato il cammino per il giorno che ci stava dinanzi; e anche nel caso fosse nascosto, oggi io credo.

Signore, tu hai sempre illuminato le mie tenebre interiori; e anche se adesso la notte è qui, oggi io credo.

Signore, tu hai sempre parlato quando i tempi erano maturi; e anche se tu dovessi tacere, oggi io credo.

(Preghiera celtica, traduzione di Lidia Giorgi)

NON RICORDATE PIÙ LE COSE PASSATE

Così parla il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero fra le acque potenti, che fece uscire carri e cavalli, un esercito di prodi guerrieri; tutti quanti furono atterrati e mai più si rialzarono; furono estinti, spenti come un lucignolo. Non ricordate più le cose passate, non considerate più le cose antiche: Ecco, io sto per fare una cosa nuova; essa sta per germogliare; non la riconoscerete? Sì, io aprirò una strada nel deserto, farò scorrere dei fiumi nella steppa... Il popolo che mi sono formato proclamerà le mie lodi. (Isaia 43:16-21)

Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove. E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione. (2 CORINZI 5:17-18)

«Così parla il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero fra le acque potenti». Il profeta si rivolge al popolo deportato a Babilonia nel nome del Signore che in passato liberò Israele dalla schiavitù d'Egitto, aprendogli una strada in mezzo al mare e frenando l'avanzata dell'esercito egiziano.

Ma, subito dopo aver ricordato le gesta potenti tramite le quali il Signore liberò il suo popolo, il profeta aggiunge: «Non ricordate più le cose passate, non considerate più le cose antiche».

È bene riconoscere l'azione potente che Dio ha compiuto in passato a favore del suo popolo al fine di essere riconoscenti al Signore, ma non bisogna fermarsi a guardare il passato con nostalgia fino a rifugiarsi nel proprio glorioso passato e a idealizzarlo.

Il profeta invita il popolo a guardare avanti nella fiducia che il Dio che operò grandi prodigi nel passato ha il potere di fare altrettanto per il futuro che il popolo ha davanti.

Il ricordo delle cose vecchie, anziché chiuderci nella nostalgia, deve aprirci alle cose nuove che il Signore vuole ancora fare nelle nostre vite: «Ecco - dice il Signore - io sto per fare una cosa nuova; essa sta per germogliare... Sì, io aprirò una strada nel deserto». Il Signore che aprì una via nel mare per liberare Israele dalla schiavitù d'Egitto aprirà una nuova via nel deserto per far ritornare nella Terra promessa il popolo esiliato a Babilonia. Israele non avrà più bisogno di rifugiarsi con la memoria nel lontano ricordo della liberazione dall'Egitto per cercare consolazione nei trionfi del proprio passato, perché il Signore sta per realizzare una nuova liberazione per il suo popolo.

Infatti, i babilonesi saranno sconfitti dai persiani e il re persiano Ciro lascerà gli esiliati liberi di ritornare nella loro patria. E, allora, il popolo eletto avrà modo di lodare il Signore per i Suoi nuovi prodigi: Israele proclamerà le lodi del Signore per le cose nuove che Egli avrà fatto a favore del suo popolo.

Ora, agli inizi di un nuovo anno, il Signore rivolge anche a noi questa Parola profetica: «*non considerate più le cose antiche*». Non rifugiamoci nei bei ricordi del passato fino a impedirvi di vivere il presente e di proiettarci verso il futuro. Serbiamo pure nei nostri cuori e nella nostra memoria le belle esperienze vissute nel passato, ringraziamo il Signore per quanto di buono ha già fatto per noi e per come ci ha guidati fino a oggi, ma non rinchiudiamoci nella nostalgia di ciò che è già stato perché la nostra vita non è ancora finita, un nuovo anno ci è davanti e il Signore vuole fare cose nuove per noi e attraverso di noi: «*Ecco io sto per fare una cosa nuova; essa sta per germogliare*».

Il Signore vuole sempre fare cose nuove nelle nostre vite..! Anche quando sembra che abbiamo già fatto quello che potevamo fare, perché ormai siamo avanti negli anni; anche quando sembra che la nostra vita non abbia più sbocchi per il futuro, perché le abbiamo già provate tutte e siamo ormai stanchi,

ecco che il Signore risponde ai nostri NO di fronte alle novità, dicendoci: «*Sì, io aprirò una strada nel deserto*».

Come il Signore aprì una nuova strada a Israele per fare ritorno in patria e ricostruire Gerusalemme, così Egli oggi vuole aprire nuove strade davanti a noi per il 2016 che ci è davanti, sia nelle nostre vite individuali sia nella nostra vita comunitaria. Il Signore non ci ripropone di ripercorrere le strade vecchie e non vuole farci rivivere il passato in modo abitudinario, ma ci promette che farà per noi cose nuove e ci farà vivere nuove esperienze da Lui benedette.

Come scriveva l'Apostolo Paolo ai Corinzi, «*Se dunque uno è in Cristo, le cose vecchie sono passate: ecco sono diventate nuove*». E, invece, noi spesso rimaniamo attaccati alle cose del passato, guardando ai bei ricordi con nostalgia o, peggio ancora, lasciandoci paralizzare dai cattivi ricordi che c'impediscono di guardare avanti con fiducia. Ricordi spiacevoli, rancori non assopiti, ferite dell'animo che non arrivano a rimarginarsi, rimpianti per occasioni perdute o rimorsi per occasioni spese male: tutte queste cose messe insieme costituiscono spesso la zavorra che ci portiamo dietro e che appesantiscono la nostra vita, rendendo invivibile il nostro presente e sottraendoci la possibilità di un nuovo futuro.

Tutte queste cose possono diventare una palla al piede che c'impedisce di muoverci oggi liberamente.

Il passato può paralizzare il presente e le cose vecchie possono bloccare la realizzazione delle cose nuove. Se è questa la condizione nella quale ci ritroviamo, ecco che oggi ci viene rivolta una Buona Notizia: «*Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura, le cose vecchie sono passate: ecco sono diventate nuove*». Dio vuole fare cose nuove nella nostra vita e nella vita della nostra comunità..! Egli ci chiama a guardare con fiducia al nuovo anno.

Perciò, non rimaniamo attaccati al nostro passato, ma apriamoci alle cose nuove che il Signore vuole fare in ciascuno di noi e in mezzo a noi.

Chi si guarda sempre alle spalle finisce col rimanere paralizzato nel proprio passato, come avvenne alla moglie di Lot, la quale, mentre fuggiva da Sodoma e Gomorra, che stavano per essere distrutte dal fuoco, si voltò a guardare indietro e divenne una statua di sale (cfr. Genesi 19:15-26). Così accade anche a noi: se ci voltiamo sempre a guardare indietro, alle cose belle o brutte del nostro passato, rimaniamo paralizzati in quelle cose e non siamo più capaci di andare avanti.

Il Signore oggi ci chiama a guardare avanti perché Lui è sempre davanti a noi per indicarci nuovi cammini di vita.

Chi vuole seguire Cristo, non può che guardare avanti, perché Gesù stesso non ha mai permesso ai suoi discepoli di guardarsi indietro. Egli, infatti, diceva loro: «*Nessuno che abbia messo la mano all'aratro e poi volga lo sguardo indietro, è adatto per il regno di Dio*» (Luca 9:62).

Ora, fratelli e sorelle, se ci portiamo dietro dei pesi o delle ferite che appartengono al nostro passato e che c'impediscono di guardare avanti, deponiamo ogni nostro peso e ogni nostra ferita davanti al Signore. Lasciamo che Egli ci liberi dalle sofferenze che ci appesantiscono; lasciamo che Egli venga a curare le ferite dei nostri cuori e, soprattutto, lasciamo che Egli ci usi al suo servizio per fare le cose nuove che Egli ha già riservato per ciascuno di noi.

L'Apostolo Paolo ci annuncia che le cose vecchie sono passate e sono diventate nuove per il fatto che Cristo ci rende delle creature nuove, riconciliandoci con Dio.

Oggi il Signore ci offre la possibilità di rinnovare la nostra relazione con Lui, offrendoci il dono immeritato della sua riconciliazione. Ed essere riconciliati con Dio significa anche spezzare i nostri legami con le cose vecchie nelle quali siamo rimasti incastrati per essere aperti alle cose nuove che il Signore vuole ancora fare nella nostra vita.

Il Signore vuole liberarci dalle cose vecchie delle quali siamo prigionieri: se siamo vittime di offese o di torti, Egli viene a curare le ferite dei nostri cuori con la potenza del suo amore; se siamo prigionieri di sensi di colpa, Egli viene ad annunciarci il suo perdono e a riconciliarci a sé per mezzo di Gesù Cristo.

E, allora, abbandoniamoci nelle mani del Signore accogliendo il dono della sua riconciliazione; abbandoniamoci nelle mani del Signore ricevendo il suo perdono e perdonando a nostra volta chi ci ha offeso; abbandoniamoci nelle mani del Signore accogliendo il suo sostegno e aiutandoci gli uni gli altri a liberarci dai pesi inutili delle cose vecchie.

E, se avremo la pazienza di fare tutto questo, il nostro Signore tornerà presto a fare cose nuove nelle nostre vite individuali e nella nostra vita comunitaria, perché Egli è Colui che viene a fare nuove tutte le cose (cfr. Apocalisse 21:5).

Così parla il Signore: «*Non ricordate più le cose passate, non considerate più le cose antiche: Ecco, io sto per fare una cosa nuova; essa sta per germogliare...*». Non rinchiudiamoci nella nostalgia dei nostri ricordi, ma apriamoci ai nuovi germogli di vita che il Signore vuol fare sbocciare nei nostri cuori e nel cuore della sua chiesa..!

Non chiudiamoci nelle delusioni e nei malcontenti del passato, ma apriamoci all'azione di Dio, il quale desidera ancora sorprenderci..!

Non rimaniamo prigionieri degli errori del passato, ma affidiamoci alla grazia del nostro Signore..!

E, se per caso ci portiamo dietro qualcosa del 2015 che ancora ci turba, non teniamocela dentro di noi, ma portiamola davanti al Signore, il quale ha il potere di asciugare ogni lacrima e di risanare ogni ferita, affinché il passato sia lasciato morire nel passato e un nuovo presente prenda vita in mezzo a noi.

È con questo spirito di fiducia e di affidamento nelle mani del Signore che vogliamo augurarci un Buon 2016. E allora sì che anche noi, come l'antico popolo eletto, saremo pronti a proclamare le lodi del Signore per ringraziarlo della sua guida e di ogni sua benedizione.

Ruggiero Lattanzio



UN INVITO ALLA LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA

LE FAMOSE LOSUNGEN: testi biblici e meditazioni giornaliere, preparate ogni anno, a partire dal 1731, dalla Chiesa evangelica dei Fratelli Moravi (Unità dei Fratelli di Herrnhut). La presente edizione, tradotta e adattata per il lettore italiano, è la 286^a.



FIGURA PATERNA E "FAMIGLIA" NEL CRISTIANESIMO

SOCIOLOGIA, PSICOLOGIA E TEOLOGIA DEL PADRE: a partire dalla constatazione che oggi la nostra società vive una grande trasformazione in assenza, o quasi, di quella figura che è sempre servita da suo imprescindibile punto di riferimento - il padre - , la teologa femminista Elizabeth Green interroga alcuni aspetti del Dio padre, in riferimento a genere e genitorialità.

"Negli ultimi anni la figura del padre è diventata oggetto di riflessione per quanti studiano i cambiamenti nel comportamento umano a livello sociale e individuale. Man mano che il padre è diventato meno presente o addirittura assente dalle nuove configurazioni famigliari, eccolo riapparire e occupare un posto centrale sullo schermo o nei libri. Ovvero, da quando il protagonismo delle donne è un fatto consolidato in Occidente, da quando le relazioni tra donne e uomini sono in uno stato fluido e sono emersi nuovi modi di vivere la famiglia, ecco tornare alla ribalta il Padre. Il problema è che ciò accade in un contesto che non si è affatto liberato dalla vecchia immagine patriarcale, tuttora riproposta anche nel cristianesimo" (Elizabeth E. Green).



Mercoledì 6 Gennaio 2016

Ore 18:30



Festa dell'Epifania

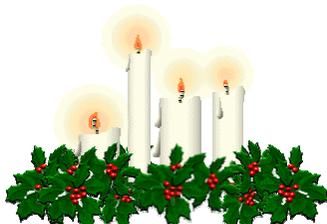
La Pace

Musica strumentale e corale

Video e recitazioni

Assegnazione di premi

Rinfresco



Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Bari

CALENDARIO ATTIVITÀ DI GENNAIO

3 DOMENICA	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore con Cena del Signore Agape comunitaria	17:30 18:45 20:00
6 MERCOLEDÌ	Festa dell'Epifania	18:30
7 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
10 DOMENICA	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore	17:30 18:45
12 Martedì	Incontro per giovani nella fede	20:00
14 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
17 DOMENICA	Incontro di preghiera Culto a cura di un predicatore	17:30 18:45
19 Martedì	Incontro ecumenico (SETTIMANA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI)	19:00
21 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
24 DOMENICA	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore	17:30 18:45
26 Martedì	Percorso biblico sulla <i>Lettera ai Romani</i>	20:00
28 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
31 DOMENICA	Studio biblico (<i>Le nostre 95 tesi</i>) Culto a cura del pastore	17:30 18:45



PASTORE Ruggiero Lattanzio

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it